

# E a Sorbara arriva la Casa della legalità: un segnale importante per il boss casalese che trascorrerà qui il soggiorno obbligato

Sul gradino più alto del podio dei progetti che verranno finanziati dalla Regione c'è sicuramente la realizzazione della 'Casa della legalità a Bomporto'.

Un segnale importante da parte di via Aldo Moro, che dimostra così di aver recepito la preoccupazione che ha destato negli ambienti amministrativi e non solo la richiesta

## EGIDIO COPPOLA

**Hafinito di scontare la pena di 7 anni inflittagli nel processo 'Spartacus' e vuole abitare a Bomporto**

di residenza a Sorbara da parte di Egidio Coppola, boss casalese che aveva chiesto di trascorrere qui il periodo di dimora obbligato.

E proprio nel quartiere in cui risiedono Coppola e i suoi famigliari troverà spazio la Casa della legalità, un progetto unico in regione, che è destinato a fare scuola.

In quello che con tutta probabilità sarà un prefabbricato, saranno promosse iniziative di formazione, corsi anti-racket e anti-usura,

attività con le scuole e con le famiglie. Un luogo fisico, destinato a diventare punto di riferimento nella lotta alle infiltrazioni mafiose, fenomeno che sempre più preoccupa la nostra provincia.

Per quanto riguarda la gestione, è in piedi un dialogo tra l'amministrazione di Bomporto e il Gruppo Abele di don Ciotti, che da anni si batte contro le mafie.

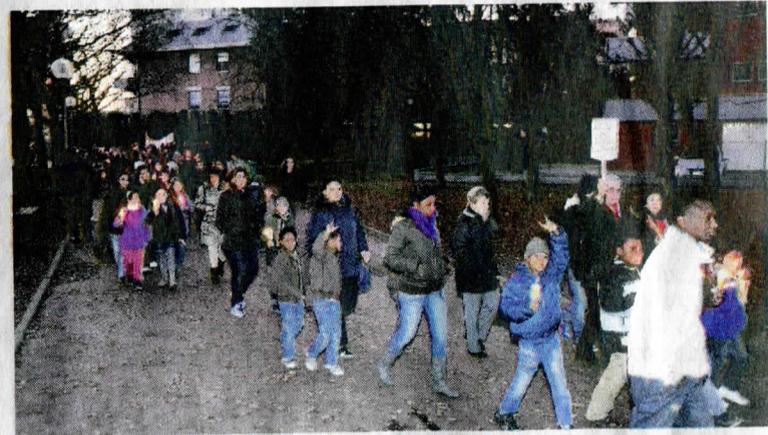
Altro elemento di primaria importanza è la provenienza dei fondi con cui la Regione intende sostenere il progetto. I 125mila euro che arriveranno da viale Aldo Moro derivano dagli espropri e dai sequestri effettuati in questi anni ai clan mafiosi nella nostra regione. Anche questo è previsto dalla nuova legge sul tema, la numero 3 del 2011.

In attesa che il Tribunale di Sorveglianza di Santa Maria Capua Vetere si esprima sulla richiesta di Coppola (al quale è già stata concessa la residenza a Sorbara per atto dovuto), una prima importante risposta è arrivata: la mafia a Modena non è la benvenuta.

(da.fra.)

## Strumenti e sinergie contro la criminalità

Sul versante della sicurezza urbana sono diversi i progetti interessanti che hanno ottenuto la 'benedizione' della Regione. Primo fra tutti quello che riguarda il parco XXII aprile (nella foto la recente *fiaccolata*), che dopo le polemiche degli ultimi mesi si appresta a diventare un'area fruibile da tutti i cittadini. Il progetto prevede infatti di affrontare i problemi di vivibilità e sicurezza che da tempo affliggono l'area verde, proponendo la creazione di un tavolo permanente di confronto, coordinato dalla Polizia municipale, per favorire la riqualificazione urbana, la creazione di aree giochi e il miglioramento dell'illuminazione pubblica. A ciò si aggiunga la scesa in campo dei cittadini volontari per la sicurezza, che avranno il compito di presidiare il parco e di allertare le forze dell'ordine in caso di necessità. Tra gli altri progetti impor-



tanti anche quello che interessa Sassuolo, con l'installazione di sistemi di videosorveglianza nei parchi e nei luoghi di aggregazione; o quello previsto per la Comunità montana del Frignano, dove la priorità è il contrasto alle truffe che colpiscono gli anziani; e anco-

ra, l'Unione Terre d'argine: qui il tema è la violenza alle donne, con la sensibilizzazione della cittadinanza attraverso materiale informativo e incontri; o, infine, Castelfranco, dove troverà spazio un ufficio mobile, un punto d'ascolto per i problemi della città.